

dell'insistenza.

Ognuno, come credo, sente compiersi in sé ciò di cui parliamo, perché quando invertiamo gli affetti da questo mondo a Dio e ci diamo alla pratica dell'orazione, ciò che prima compivamo con gioia va sopportato poi come inopportuno e molesto nella preghiera. A stento il ricordo riesce ad essere allontanato dagli occhi del cuore a opera dei santi desideri, e i fantasmi vengono rimossi a fatica attraverso i gemiti della penitenza.

Quando però insistiamo con fervore nella nostra preghiera, riusciamo a fermare nella mente Gesù che passa. E se perduriamo con forza a pregare, Gesù sosta per infondere luce. Dio prende dimora nel cuore e noi ritroviamo la luce perduta.

Proprium de Tempore – Tempus Septuagesimæ  
**Dominica in Quinquagesima**  
et Commemoratio Cathedræ Sancti Petri Apostol



II Classis – Violaceus

**Introitus** (*Ps. 30, 3-4 et 2*) Esto mihi in Deum protectorem et in locum refugii, ut salvum me facias: quoniam firmamentum meum, et refugium meum es tu: et propter nomen tuum dux mihi eris, et enutries me. *Ps.* In te, Domine, speravi, non confundar in aeternum: in iustitia tua libera me, et eripe me. *V.* Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. **Amen.** Esto mihi...

**Introito** (*Sal. 30, 3-4 et 2*) Sii mio protettore, o Dio, e mio luogo di rifugio per salvarmi: poiché tu sei la mia fortezza e il mio riparo: per il tuo nome guidami e assistimi. *Sal.* In Te, o Signore, ho sperato, ch'io non resti confuso in eterno: nella tua giustizia liberami e salvami *V.* Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio ed ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. Sii mio protettore ...

**Oratio** **Preces** nostras, quæsumus, Domine, clementer exaudi: atque a peccatorum vinculis absolutos, ab omni nos adversitate custodi. Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. **Deus**, qui beato Petro Apostolo tuo, collatis clavis regni coelestis, ligandi atque solvendi pontificium tradidisti: concede, ut, intercessionis eius auxilio, a peccatorum nostrorum nexibus liberemur. **Deus**, qui multitudinem gentium beati Pauli Apostoli praedicatione docuisti: da

**Colletta** **O Signore**, Te ne preghiamo, esaudisci clemente le nostre preghiere: e liberati dai ceppi del peccato, preservaci da ogni avversità. Per nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **O Dio**, che al beato Pietro Apostolo tuo, con il conferimento delle chiavi del regno dei cieli, affidasti il potere pontificale di legare e di sciogliere: concedici, per sua intercessione, che siamo sciolti dai lacci dei nostri peccati. **O Dio**, che ammaestrasti la moltitudine delle genti con la predicazione del



www.introiboaldaltaredei.info  
http://introiboaldaltaredei.wordpress.com  
Associazione Una Voce Italia – sezione Cardinale G. Siri - Genova  
**Proprio della S. Messa di Quinquagesima con  
commemorazione della Cattedra di S. Pietro**  
Tratto dal Missale Romanum A. D. MCMLXII promulgatum  
Genova, febbraio 2009

nobis, quæsumus, ut, cuius commemoratióem cólimus, eius apud te patrocínia sentiámus. Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. **Amen.**

### **Léctio Epístolæ beati Pauli Apóstoli ad Corínthios**

**(Cor.I 13, 1-13)** Fratres: Si línguis hóminum loquar, et angelórum, caritátem áutem non hábeam, factus sum velut æs sonans, aut cymbalum tinniens. Et si habúero prophetíam, et nóverim mystéria ómnia et omnem sciéntiam: et si habúero omnem fidem ita ut montes tránsferam, caritátem áutem non habúero, nihil sum. Et si distribúero in cibos páuperum omnes facultátes meas, et si tradídero corpus meum, ita ut árdeam, caritátem áutem non habúero, nihil mihi prodest. Cáritas pátiens est, benígna est. Cáritas non æmulátur, non agit pérperam, non inflátur, non est ambiósa, non quærit quæ sua sunt, non irritátur, non cógitat malum, non gáudet super iniquitáte, congáudet áutem veritáti: ómnia suffert, ómnia credit, ómnia sperat, ómnia sústinet. Cáritas núnquam éxcidit: sive prophetiæ evacuabúntur, sive línguæ cessábunt, sive sciéntia destruétur. Ex parte e-

beato Paolo Apostolo: dacci, Te ne preghiamo, che venerando la di lui memoria, ne sperimentiamo il patrocinio presso di Te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

### **Lettura della Lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi**

**(Cor.I 13, 1-13)** Fratelli: se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza

### **Omelia di san Gregorio Magno**

**M**entre il nostro Creatore si avvicina a Gerico, il cieco riacquista la luce; parallelamente, mentre la Divinità assume la debolezza della nostra natura, il genere umano riacquista la luce che aveva perduto. Da dove, infatti, Dio accetta sofferenze umane, proprio di lì l'uomo è elevato alla vita divina.

Quel cieco significativamente è descritto seduto ai margini della via e mendico. Dice infatti la stessa Verità: *Io sono la via*. Chi dunque non conosce lo splendore della luce eterna è cieco, ma se già ha fede nel Redentore, siede lungo la via; se, però, trascura di chiedere e cessa di rivolgere suppliche per avere la luce eterna, è un cieco seduto lungo la via, senza però mendicare.

Se invece ha fede, riconosce la cecità del suo cuore e supplica per ottenere la luce della verità, allora siede lungo la via e in atteggiamento di mendicante. Chiunque riconosce le tenebre della propria cecità e ammette di essere privo della luce eterna, esclami dall'intimo del cuore e con la voce della mente: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me.

**Q**uelli che precedono Gesù in cammino (e sgridano il cieco) simboleggiano la massa dei desideri egoisti e il tumulto dei vizi. Essi, prima che Gesù giunga al nostro cuore, disperdono con la tentazione i nostri pensieri e turbano le voci del cuore nella preghiera.

**S**pesso, infatti, quando decidiamo di tornare a Dio dopo i peccati compiuti e tentiamo di sgretolare con la preghiera i vizi ormai contratti, ritornano alla mente i fantasmi delle colpe commesse; respingono gli sforzi della nostra mente, sconvolgono l'animo e soffocano gli accenti della nostra preghiera.

**Q**uelli che precedevano il cieco, lo sgridavano, dunque, perché tacesse. Prima, infatti, che Gesù venga nel nostro cuore, le colpe commesse, scagliandosi con i loro fantasmi contro la nostra mente, ci sconvolgono nella stessa nostra preghiera. Vediamo come si è comportato, di fronte a questi fatti, il cieco che doveva essere guarito. Eccolo che continua ancora più forte: Figlio di Davide, abbi pietà di me! Nonostante la folla lo rimproveri perché taccia, egli supplica con accenti di sempre maggiore intensità. Noi pure, quanto più siamo assaliti dal tremendo turbine di seducenti pensieri, dobbiamo insistere nella preghiera con ardore sempre più grande.

**S**pesso dobbiamo affrontare proprio nella preghiera i fantasmi delle colpe commesse. Ma è assolutamente necessario che la voce del nostro cuore, quanto più duramente repressa, con tanta maggior forza insista per fronteggiare il tumulto dei pensieri malvagi; essa deve prefiggersi di giungere all'ascolto misericordioso del Signore grazie alla forza

senti únitas, et in maiestáte adorétur aequáalitas. Quam láudant Angeli atque Archángeli, Chérubim quoque ac Séraphim: qui non césant clamáre cotídie, una voce dicéntes: Sanctus, **Sanctus...**

**Communio** (*Ps. 77, 29-30*) Manducavérunt, et saturáti sunt nimis, et desidérium eórum áttulit eis Dóminus: non sunt fraudáti a desidério suo.

**Postcommunio** Quæsumus, omnípotens Deus, ut qui coeléstia aliménta percépimus, per hæc contra ómnia advérsa muníamur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum.

Lætíficet nos, Dómine, munus oblátum: ut, sicut in Apóstolo tuo Petro te mirábilem prædicámus, sic per illum tuæ sumámus indulgéntiæ largitátem.

Santificáti, Dómine, salutári mystério: quæsumus, ut nobis eius non desit orátio, cuius nos donásti patrocínio gubernári. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. **Amen.**

fessione della vera e sempiterna Divinità, si adori: e la proprietà nelle persone e l'unità nell'essenza e l'uguaglianza nella maestà. La quale lodano gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini, che non cessano ogni giorno di acclamare, dicendo ad una voce: Santo, **Santo...**

**Communio** (*Sal. 77, 29-30*) Mangiarono e si saziarono, e il Signore re appagò i loro desideri: non furono delusi nelle loro speranze.

**Postcommunio** Ti preghiamo, o Dio onnipotente, affinché, ricevuti i celesti alimenti, siamo muniti da questi contro ogni avversità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ci allieti, o Signore, l'oblazione offerta: affinché, come Ti riconosciamo mirabile nel tuo Apostolo Pietro, così per mezzo di lui otteniamo l'abbondanza del perdono.

Santificati dal salutare mistero, Ti preghiamo, o Signore, che non ci venga meno la preghiera di colui al cui patrocínio ci affidasti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

nim cognóscimus, ex parte propheetámus. Cum áutem vénerit quod perféctum est, evacuábitur quod ex parte est. Cum essem párvulus, loquébar ut párvulus, sapiébam ut párvulus, cogitábam ut párvulus. Quando áutem factus sum vir, evacuávi quæ erant parvúli. Vidémus nunc per spéculum in ænigmatate: tunc áutem fácie ad fáciem. Nunc cognóscó ex parte: tunc áutem cognóscam sicut et cógnitus sum. Nunc áutem manent, fides, spes, caritas, tria hæc: máior áutem horum est caritas. **Deo grátias.**

**Graduale** (*Ps. 76, 15-16*) Tu es Deus, qui facis mirabília solus: notam fecisti in géntibus virtútem tuam. Liberásti in bráchio tuo pópulum tuum, fílios Israél et Ióseph.

**Tractus** (*Ps. 99, 1-2*) Iubiláte Deo, omnis terra: servíte Dómino in lætítia. Intráte in conspéctu eius, in exsultatióne: scitóte, quod Dóminus ipse est Deus. Ipse fecit nos, et non ipsi nos: nos áutem pópulus eius, et oves pásuæ eius.

**Sequéntia Sancti Evangélii secundum Lucam.** (*Lc. 18, 31-43*) In illo témpore: Assúmpsit Iesus duódecim, et ait illis: Ecce ascéndimus Ierosólymam, et consummábúntur ómnia, quæ scripta sunt per prophéas de Fílio hóminis. Tradétur enim géntibus, et illudétur, et

è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Graduale** (*Sal. 76, 15-16*) Tu sei Dio, il solo che operi meraviglie: hai fatto conoscere tra le genti la tua potenza. Liberasti con la tua forza il tuo popolo, i figli di Israele e di Giuseppe.

**Tratto** (*Sal. 99, 1-2*) Acclama a Dio, o terra tutta: servite il Signore in letizia. Entrate alla sua presenza con esultanza: sappiate che il Signore è Dio. Egli stesso ci ha fatti, e non noi stessi: noi siamo il suo popolo e il suo gregge.

**Seguito del Santo Vangelo secondo Luca** (*Lc. 18, 31-43*) In quel tempo: prese con sé i Dodici e disse loro: "Ecco, noi andiamo a Gerusalemme, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà. Sarà consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato, co-

flagellábitur, et conspuètur: et póstquam flagelláverint, occídent eum, et tértia die resúrget. Et ipsi nihil horum intellexérunt, et erat verbum istud abscondítum ab eis, et non intelligébant quæ dicebántur. Factum est áutem, cum appropinquáret Iéricho, cæcus quídam sedébat secus viam, mendícans. Et cum audíret turbam prætereúntem, interrogábat quid hoc esset. Dixérunt áutem ei, quod Iesus Nazarénus transíret. Et clamávit, dicens: Iesu, fili David, miserére mei. Et qui præfbant, increpábant eum ut tacéret. Ipse vero multo magis clamábat: Fili David, miserére mei. Stans áutem Iesus iússit illum addúci ad se. Et, cum appropinquásset, interrogávit illum, dicens: Quid tibi vis fáciam? At ille dixit: Dómine, ut vídeam. Et Iesus dixit illi: Réspice, fides tua te salvum fecit. Et conféstim vidit et sequebátur illum: magníficans Deum. Et omnis plebs ut vidit, dedit láudem Deo. **Laus tibi Christe.**

**Offertorium** (*Ps. 118, 12-13*) **Offertorio** (*Sal. 118, 12-13*) Benedíctus es, Dómine, doce me iustificatiónes tuas: in lábiis meis pronuntiávi ómnia iudícia oris tui.

**Secreta** Hæc hóstia, Dómine, quæsumus, emúndet nostra delícta: et ad sacrificium celebrándum,

perto di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà". Ma non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto. Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli risposero: "Passa Gesù il Nazareno!". Allora incominciò a gridare: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!". Quelli che camminavano avanti lo sgridavano, perché tacesse; ma lui continuava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando gli fu vicino, gli domandò: "Che vuoi che io faccia per te?". Egli rispose: "Signore, che io riabbia la vista". E Gesù gli disse: "Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato". Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio. **Lode a Te, o Cristo.**

**Secreta O Signore,** Te ne preghiamo, quest'ostia ci purifichi dai nostri peccati: e, santificando

subditórum tibi córpora mentésque sanctíficet. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum.

Ecclésiæ tuæ, quæsumus, Dómine, preces et hóstias beáti Petri Apóstolo commédet orátio: ut, quod pro illíus glória celebrámus, nobis prosit ad véniam.

Apóstoli tui Pauli précibus, Dómine, plebis tuæ dona sanctífica: ut, quæ tibi tuo grata sunt institúto, gratióra fiant patrocínio supplicántis. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. **Amen.**

**Præfatio de SS. Trinitate** Vere dignum et iustum est, æquum et salutáre, nos tibi semper et ubique grátias ágere: Dómine, sancte Pater, omnípotens ætérne Deus: Qui cum Unigénito Fílio tuo, et Spíritu Sancto, unus es Deus, unus es Dóminus: non in uníus singularitáte persónæ, sed in uníus Trinitáte substántiæ. Quod énim de tua glória, revelánte te, crédimus, hoc de Fílio tuo, hoc de Spíritu Sancto, sine differentía discretiónis sentímus. Ut in confessiône veræ sempiternæque Deitátis, e t in persònis proprietas, et in es-

i corpi e le ànime dei tuoi servi, li di-sponga alla celebrazione del sacrificio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spi-rito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **O Signore,** le preghiere e le offerte della tua Chiesa Ti siano raccomandate dall'orazione del beato Pietro Apostolo: affinché il sacrificio che celebriamo a sua gloria giovi ad ottenerci perdono.

**Per le preghiere** del tuo Apostolo Paolo, santifica, o Signore, i doni del tuo popolo: essi, che a Te sono graditi perché da Te istituiti, diventino ancor più graditi per il suo supplice patrocinio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **M. Amen**

**Prefazio della SS. Trinità** È veramente degno e giusto, conveniente e salutare, che noi, sempre e in ogni luogo, Ti rendiamo grazie, o Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Iddio: che col Figlio tuo unigénito e con lo Spirito Santo, sei un Dio solo ed un solo Signore, non nella singolarità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza. Così che quanto per tua rivelazione crediamo della tua gloria, il medesimo sentiamo, senza distinzione, e di tuo Figlio e dello Spirito Santo. Affinché nella pro-